

L'EVENTO Presentata la 4^a edizione della rassegna diretta da Ruggero Cappuccio e realizzato dalla Fondazione Campania dei Festival

“Quartieri di vita”, da Bausch al teatro sociale

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Sedici appuntamenti al festival di formazione e teatro sociale, tra Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno: questo il programma della quarta edizione di “Quartieri di vita”, diretto da Ruggero Cappuccio, realizzato con il sostegno della Regione Campania dalla Fondazione Campania dei Festival, presieduta da Alessandro Barbano.

LA SPESA DELLA KERMESE È DI 320MILA EURO. L'iniziativa è stata presentata nella conferenza stampa che si è tenuta nella Sala Giunta della Regione Campania. Sono intervenuti Alessandro Barbano, Laura Valente e Ruggero Cappuccio. Barbano sottolinea che «questa manifestazione è quella più consonante con la mission della nostra Fondazione perché fa del teatro un momento straordinario di partecipazione, di condivisione e di riscatto in questo territorio dove questo strumento ha una valenza molto particolare». Precisa, poi, che l'iniziativa quest'anno si arricchisce ulteriormente sia finanziariamente sia come quantità di spettacoli. «Si arricchisce anche di una collaborazione molto gradita con la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, presieduta da Laura Valente, per celebrare Pina Bausch. Come amministratore della Fondazione ci tengo a precisare che “Quartieri di vita” per noi è un impegno importante ed è certamente la seconda manifestazione in termini finanziari della Fondazione Campania dei Festival perché quest'anno la spesa di questa iniziativa arriva 320mila euro che è una parte cospicua del nostro bilancio. Siamo convinti che lo spettacolo funziona se ha un senso, una ragione anche civile. “Quartieri di vita” ha una forte ragione civile e un for-



Da sinistra Ruggero Cappuccio, Alessandro Barbano e Laura Valente durante la conferenza stampa

tissimo radicamento».

VALENTE: «DIFFICILE FARE RETE IN QUESTA REGIONE». Conclude informando che «quest'anno ci saranno 12 compagnie teatrali che lavorano nell'area dell'inclusione, del disagio, in quella della partecipazione delle popolazioni immigrate, in quella del recupero dei detenuti e in quella di supporto ai soggetti disabili. Sono tutte componenti attive della nostra società che attraverso il teatro si esprimono e ci danno un contributo». Laura Valente conferma il ringraziamento alla Fondazione Campania dei Festival, Napoli Teatro Festival e a “Quartieri di vita” perché non è facile fare rete in questa regione. «Spesso è complicato e difficile e anche tra amici non ci si capisce. Invece da due anni, oltre alla stima personale che ci lega c'è anche una voglia ostinata di fare progetti insieme e questo ci ha permesso di superare tante vecchie abitudini e difficoltà anche amministrative. Insieme siamo riusciti a fare qualcosa di più di quello che

avremmo potuto fare da soli». Informa che la Fondazione Donnaregina voleva fare un omaggio a Pina Bausch e altrettanto aveva in animo la Fondazione Campania dei Festival in occasione del decennale dalla morte della “grande madre del teatro danza”. «Ci siamo messi insieme io e Ruggero Cappuccio un anno fa parlando della possibilità di fare un progetto condiviso. Lo realizziamo oggi grazie a fondi pubblici, quelli della Regione Campania».

CAPPUCCIO: «S'INVESTE IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE». Cappuccio dichiara che «“Quartieri di vita”, anche quest'anno, investe su attività di formazione e su esperienze di cultura scenica provenienti da diversi osservatori teatrali del territorio, individuando nella sezione dedicata a Pina Bausch il paradigma virtuoso di un modo di stare al mondo che partendo dal disagio può raggiungere altissime forme di poesia. Ed è la fragilità l'essenza di “Quartieri di vita”. Quella fragilità sociale ed

individuale che sa inventare forme di comunicazione potenti per difendersi e condividere». Informa, quindi, che il programma di quest'anno prevede due sezioni che si svolgeranno in due momenti temporali diversi. Tra novembre e dicembre protagonista del festival sarà un omaggio dedicato all'icona della danza contemporanea Pina Bausch. “Ensembles” è il titolo della videoinstallazione sul “Tanztheater Wuppertal” di Pina Bausch, a cura della Fondazione Bausch, presentata dalla Fondazione Campania dei Festival e dalla Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, che sarà ospitata dal 23 novembre al 6 gennaio (inaugurazione venerdì alle ore 19) al Museo Madre. Nell'ambito della videoinstallazione, dal 20 dicembre al 5 gennaio i visitatori del museo avranno l'opportunità di partecipare a mini-workshop condotti dalla coreografa Marigia Maggipinto, danzatrice del “Tanztheater Wuppertal”. Sabato 14 e domenica 15 dicembre va in scena, invece, in debutto assoluto al teatro San Fer-

dinando, “Another round for five” di Cristiana Morganti, frutto di una residenza artistica che la storica interprete della compagnia di Pina Bausch ha condotto durante la scorsa edizione del “Napoli Teatro Festival Italia” con cinque artisti di rilievo internazionale provenienti da esperienze professionali eterogenee. Entrambi i progetti sono realizzati con il sostegno finanziario del Goethe-Institut di Napoli e del Ministero Federale degli Affari Esteri di Berlino.

IL PROGETTO “ESISTENZE” DEDICATO AI TESTI ARABI. Altro progetto nato nel corso del “Ntfti” 2019 è “Esistenze. Drammaturgia arabe tra diaspora e rivoluzione”, un'antologia dedicata ai testi arabi contemporanei presentati durante l'ultima edizione del Festival. I temi trattati nel volume saranno al centro di una conferenza, organizzata con l'Università degli studi di Napoli L'Orientale, che si terrà il 10 gennaio a Palazzo Du Mesnil. L'iniziativa è inserita nell'ambito di Quartieri di Vita come risultato di un progetto di formazione e di public engagement della Fondazione Campania dei Festival. La seconda parte del Festival, prevista durante i mesi di febbraio e marzo, proporrà invece 12 appuntamenti tra teatro, danza, musica e arte che esploreranno le frontiere individuali, culturali, razziali. I biglietti costeranno da un minimo di 3 euro a un massimo di 8 euro per Ensemble. Il ticket per questo spettacolo consentirà di visitare tutto il museo Madre e di partecipare ai mini-workshop, previa prenotazione a partire dal 1° dicembre al numero 349-9374229. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto in beneficenza. Info 081-18199179 - info@fondazionecampaniadeifestival.it

MARE, AMORE E FANTASIA

di Carlo Missaglia



I due novelli sposi evitavano la vicinanza

Solo per l'ambizione che aveva fatto proprio, l'essere del Gran Siniscalco. Mentre la festa si svolgeva anche se un po' sullo stanco, i due novelli sposi, per cui tutto questo si faceva, evitavano di stare vicini e di incontrarsi anche solo con lo sguardo. Sergianni di contro, felice e rilassato dopo l'andata di Giovanna si era ritirato con alcuni fedelissimi in una sala appartata e discorreva con loro. Era in fase di relax, prima di ritirarsi nelle sue stanze. Cosa che fece di lì a poco uscendo per una porta segreta che conduceva ai suoi appartamenti. Aveva deciso, proprio quella sera, di rimanere al Castello anche se il suo magnifico palazzo era a soli pochi metri dalla reggia. L'aver un appartamento

tutto suo nel castello di Capua, dove abitava la regina, era per lui un momento di grandissimo prestigio. Sarà proprio quest'atto di vanagloria che lo porterà alla tomba innanzitutto, come vedremo da qui a poco. Rimasto solo in camera e fattosi venire un servitore perché gli preparasse il letto, quasi si accasciò in una poltrona. Chiese un bicchiere d'acqua e rimase in silenzio a sorseggiarlo, richiamando alla memoria le fasi che lo avevano portato a quest'ultima vittoria che lo vedeva essere l'uomo più importante del regno. Poi si alzò di scatto e cominciò a passeggiare per la stanza quasi volesse cercare una distrazione. “Ed è vero purtroppo, che anche ai più risoluti ambiziosi, agli spiriti i più rotti ai delitti, la com-

pagnia della propria coscienza è un tormento, è una terribile perturbatrice d'ogni più sospirata pace, d'ogni più desiderato riposo. Cento volte aveva trionfato dei maneggi dei suoi nemici cento volte aveva mostrato al mondo, che la mobile volontà di Giovanna era per sempre dominata dal suo prepotente genio; ma non pareva a lui di aver riportata mai gloria maggiore da quella acquistata in questa occasione, che tutti si pensavano vederlo domandar mercede, mentre con maggiore alterezza lo vedevano tener alta la fronte. Per ottenere si grandi successi aveva pur dovuto faticare molto e quantunque avvezzo a ciò, e maestro perfetto nel dissimulare, quante menzogne quanti travagli non costavano a lui quei trio-

fi ambiti, e quanti sacrifici! In quella sera aveva sentito tutto il peso di dover dimostrare devozione ed amore per quella fetida e lercia beltà da lui vagheggiata altra volta ed era stanco di vedere intorno tanti visi simulanti ossequio, e stanco di vedere tante facce di traditori che con invidia pensavano al giorno in cui lo avrebbero visto soccombere. Era infine stanco di pensare che se anche in quel momento, aveva riportato un grande trionfo, dopo aver dovuto ricominciare a combattere subdolamente pur di mantenere quell'agiatezza che aveva così faticosamente conquistato. Finalmente la carne prevalse sullo spirito ed il vecchio Sergianni chiese al servitore di aiutarlo a spogliarsi delle sue ricche vesti. Ciò fatto si mi-

se nel letto per dormire. Fece abbassare le tende intorno al talamo e fece accendere in un angolo una piccola lampada con oli orientali profumati perché gli tenesse compagnia. Uscito il cameriere Sergianni rimase solo con i suoi pensieri, sperando: che questi non avessero il sopravvento sul sonno e lo tenessero sveglio e pensoso. Si accomodò in quel letto di piume in modo che le sue provate membra trovassero la migliore posizione per riposare. Non sapeva che quella era l'ultima volta che egli era entrato in quel letto da vivo, e che di lì a poco un traditore sarebbe venuto a svegliarlo per consegnarlo nelle mani dei suoi carnefici.

(Continua)
www.carlomissaglia.it